

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
19 OTTOBRE 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Dai Porti:

Trieste:

"...Presidente all'assemblea Confetra..." (Messaggero Marittimo)

Genova:

"...Toninelli : "il porto è all'attenzione del governo"..."(Il Nautilus)

"...Genoa Shipping Week..." (Informazioni Marittime)

La Spezia:

"...Lettera aperta al Presidente..."

(Informatore Navale, Messaggero Marittimo, Ferpress, Corriere Marittimo)

Livorno:

"...apripista nel campo dell'innovazione tecnologica..."

(Informatore Navale, Il telegrafo, Il Tirreno, Messaggero Marittimo)

Salerno:

"...Sicurezza. La Fai fa un passo indietro..." (Seareporter)

Altre notizie dai porti italiani e esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Zeno D'Agostino all'assemblea Confetra

Intervista al presidente Assoportri e AdSp Adriatico orientale

ROMA – Tra le interviste realizzate in occasione dell'assemblea di Confetra, non poteva mancare quella a Zeno D'Agostino, presente a Roma nella doppia veste di presidente di Assoportri e dell'AdSp del Mare Adriatico orientale, al quale abbiamo chiesto per prima cosa quale ruolo ricoprono gli scali italiani sui mercati internazionali, rispetto a quelli esteri.

Il Nautilus

Toninelli: “Il porto di Genova è all’attenzione del governo”

GENOVA – Parlando di Genova, “vi assicuro che il porto è al centro delle attenzioni del Governo, data la sua centralità economica. Dunque, non mancherà il sostegno finanziario e logistico per tenerne alta la competitività pur in un momento di sofferenza infrastrutturale della città”.

Così il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, intervenendo all’assemblea di Confetra aggiungendo che sempre sul fronte dei porti “vogliamo puntare ancora di più a contrarre i tempi ‘improduttivi’ per le navi e gli ‘sprechi’ che sottraggono competitività agli scali italiani: in questo senso vanno potenziate le operazioni di sdoganamento a mare (pre-clearing), perché riducono e in molti casi eliminano i tempi di stazionamento delle merci nei terminal di sbarco, contraggono i costi del ciclo import-export e decongestionano i modesti spazi a disposizione per lo stoccaggio delle merci”.

Informazioni Marittime

Genoa Shipping Week scalda i motori per il 2019

La manifestazione organizzata da Assagenti è in programma dal 24 al 30 giugno

Sono già numerosi gli eventi previsti in palinsesto per la quarta edizione della **Genoa Shipping Week**, organizzata da Assagenti, l'Associazione degli agenti e dei mediatori marittimi genovesi, che dal 24 al 30 giugno 2019 porterà ancora a Genova ospiti internazionali, operatori e stakeholder dei porti e della logistica italiana, con il sostegno di Intesa Sanpaolo Private Banking. In calendario sono già segnate le date dei tradizionali appuntamenti tecnici di Port&Shipping Tech, conferenza principale della settimana a cura di ClickUtility Team, e dello Shipbrokers and Shipagents Dinner, la tradizionale cena degli agenti e dei mediatori marittimi di Genova, che ridefinisce la terrazza del padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova in un luogo di ritrovo e confronto. Confermati anche per questa edizione #shootyourport, il concorso su Instagram per la community più social, e la Genoa Shipping Run per gli sportivi del comparto e non solo.

Spazio anche alle novità per la settimana del 2019 che vede l'ingresso di un'altra manifestazione ormai roduta per la città: Zone Portuaires Genova, organizzato da U-BOOT Lab, il festival che da quattro anni abbatte i muri tra porto e città e accompagna per mano genovesi e turisti in un viaggio tra le banchine, mostre e spettacoli teatrali e musicali. Si aggiunge quest'anno anche la collaborazione con Igor Chierici e Fondazione Garaventa, organizzatori del Sea Stories Festival all'isola delle Chiatte, primo festival teatrale dedicato al mare, che metteranno in scena durante la settimana uno dei loro personaggi più richiesti dal pubblico: Danny Boodman T.D. Lemon Novecento della Leggenda del pianista sull'oceano.

"In questa edizione abbiamo cambiato gli orizzonti – dice Alberto Banchemo, presidente Assagenti – accanto agli eventi dedicati in maniera esclusiva agli addetti al settore, abbiamo finalmente allungato un braccio intorno alla città, con il coinvolgimento di eventi che hanno come scopo la divulgazione della cultura portuale. La Genoa Shipping Week nasce nel 2013 proprio con l'intenzione di essere una manifestazione anche per i genovesi che non lavorano direttamente per il porto e questo era davvero il tassello che ci mancava, siamo molto entusiasti di queste sinergie".

L'arricchimento degli eventi in palinsesto è stato possibile anche grazie al sostegno del main sponsor: "Crediamo fortemente nell'iniziativa promossa da Assagenti – afferma Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking – la nostra società è la prima banca per la clientela private, così come per il mondo degli imprenditori, con cui sarà possibile rafforzare le relazioni esistenti e svilupparne di nuove, attraverso incontri favorevoli all'instaurazione di rapporti personali e professionali. Partecipare e sostenere un evento che parla della città, delle attività legate alla cantieristica e alla navigazione, ci permetterà di rinsaldare ancora di più il legame con un ambiente ricco di storie di successo, di capacità imprenditoriali e di grande determinazione: tutti valori nei quali ci riconosciamo pienamente".

La Genoa Shipping Week è una manifestazione biennale, gemellata con l'evento [Naples Shipping Week](#), nata nel 2013 dalla collaborazione tra Assagenti e ClickUtility Team; oggi è gestita dall'Associazione agenti e mediatori marittimi di Genova. Durante l'ultima edizione nel 2017, gli ospiti accolti in città per partecipare agli oltre 20 eventi in palinsesto sono stati più di 5 mila, provenienti da 52 nazioni differenti, in rappresentanza di più di 1600 aziende del settore. La settimana rientra negli appuntamenti in agenda 2019 del Genoa Blue Forum, promossi dal Comune di Genova, Assessorato allo Sviluppo Economico, ed è patrocinata da Regione Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Capitaneria di Porto di Genova e Camera di Commercio di Genova.

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, Carla Roncallo

Egregio Presidente,

mi spiace davvero che Lei abbia vissuto la mia richiesta di chiarimento sui tempi delle opere come un'offesa personale. Mi spiace ancora di più, e questo sì che mi offende, l'allusione che respingo circa un interesse personale dietro alla mia richiesta. Credo che sia dovere del rappresentante di imprenditori informare i suoi associati e cercare dalle controparti istituzionali risposte serie e affidabili. Io forse avrò mancato qualche riunione in pizzeria. Di certo ho subito per decenni come tutti gli operatori spezzini i rinvii e le incertezze che hanno caratterizzato a La Spezia la progettualità, la realizzazione delle opere e non ultimi i dragaggi del porto, sotto la guida dei vari presidenti che si sono succeduti prima che Lei entrasse in un settore così complesso e assumesse la Presidenza.

Ribadisco. Mi spiace che ogni richiesta di informazione venga vissuta come un tradimento o addirittura come la prova di un interesse personale. Entrambe non rientrano nel mio patrimonio genetico e imprenditoriale.

Sergio Landolfi

I doganalisti spezzini replicano alla Roncallo

”Cerchiamo dalle controparti istituzionali solo risposte serie”

LA SPEZIA – Ancora un botta e risposta fra Sergio Landolfi, presidente dell'associazione spezzina dei doganalisti e la presidente della AdSp Carla Roncallo. Il presidente Landolfi ha ritenuto rispondere alla Roncallo con un breve testo che di seguito riportiamo: “Egregio presidente, mi spiace davvero che lei abbia vissuto la mia richiesta di chiarimento sui tempi delle opere come un'offesa personale.

Mi spiace ancora di più, e questo sì che mi offende, l'allusione che respingo circa un interesse personale dietro alla mia richiesta. Credo che sia dovere del rappresentante di imprenditori informare i suoi associati e cercare dalle controparti istituzionali risposte serie e affidabili. Io forse, prosegue Landolfi, avrò mancato qualche riunione in pizzeria.

Di certo ho subito per decenni come tutti gli operatori spezzini i rinvii e le incertezze che hanno caratterizzato a La Spezia la progettualità, la realizzazione delle opere e non ultimi i dragaggi del porto, sotto la guida dei vari presidenti che si sono succeduti prima che lei entrasse in un settore così complesso e assumesse la presidenza.

Ribadisco. Mi spiace, conclude Landolfi, che ogni richiesta di informazione venga vissuta come un tradimento o addirittura come la prova di un interesse personale. Entrambe non rientrano nel mio patrimonio genetico e imprenditoriale”.

La Spezia: Roncallo risponde a Landolfi

Il presidente degli spedizionieri doganali locali

LA SPEZIA – La presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale, Carla Roncallo, risponde a Sergio Landolfi, presidente dell’Associazione degli spedizionieri doganali della Spezia che ieri aveva chiesto chiarezza sul futuro dello scalo ligure.

Nella nota diffusa alla stampa, la presidente Roncallo si dice “stupita e sconcertata dai toni utilizzati dal presidente dell’Associazione degli spedizionieri doganali della Spezia, ma soprattutto dai contenuti del suo intervento sulla stampa che non capisco sinceramente a cosa mirino. Ancor peggio, mi chiedo se arrivino per portare messaggi di terzi, che forse non hanno così a cuore il nostro porto o se semplicemente si tratti del bisogno di comparire periodicamente sulla carta stampata, valore imprescindibile per alcuni. Landolfi chiede a questo Ente un’ “operazione di trasparenza”. Bene, se c’è una cosa che facciamo quotidianamente, è interloquire con tutti i soggetti che sono portatori di legittimi interessi in relazione alle attività portuali, primi fra tutti gli spedizionieri. Tale lavoro, lo svolgiamo su tavoli istituzionali, quali quelli dell’organismo di partenariato, nell’ambito di frequenti riunioni informali, al telefono o anche con messaggi di whatsapp. E qualche volta anche in pizzeria”.

“Non so proprio di che stia parlando Landolfi, peraltro presente ad una recente riunione tenutasi, da noi il 3 Ottobre, durante la quale non ricordo abbia chiesto notizia alcuna sulle opere programmate, nè sollevato alcun dubbio o questione di altro genere”, prosegue Carla Roncallo.

“Vorrei anche capire se le sue esternazioni siano frutto di opinioni personali o se rappresentino la posizione dell’intera categoria.

A New York abbiamo presentato un piano, a beneficio della platea degli operatori Usa, che meglio hanno potuto comprendere lo sforzo intrapreso da pubblico e privato per ampliare il nostro porto a favore delle merci e dell’incremento dei traffici. Ma ad un professionista come Landolfi certi numeri non avrebbero dovuto suonare come nuovi. Non è una novità per gli operatori spezzini, l’impegno in termini economici del Gruppo Contship, della Società Terminal del Golfo e dell’AdSp, per lo sviluppo di moli, banchine e impianti ferroviari”.

“A proposito del “cono d’ombra” in cui Landolfi ritiene l’Ente sia precipitato, credo innanzitutto che sia importante lavorare ed ottenere risultati, più che apparire frequentemente sui media; ma anche su questa sua affermazione avrei da obiettare, visto che non passa giorno senza che la stampa si occupi di notizie relative al nostro porto.

Spero davvero – conclude la nota di Carla Roncallo – che l’incontro del 23 possa aiutarlo a capire meglio cosa stiamo facendo e possa servire a me per capire se il suo malessere nei confronti dell’Ente che presiedo, è condiviso o meno da tutti i soggetti che saranno presenti quel giorno”.

La Spezia: la presidente Roncallo risponde a Landolfi, spero che incontro del 23 ottobre chiarisca suoi dubbi

(FERPRESS) – La Spezia, 18 OTT – “Sono stupita e sconcertata dai toni utilizzati dal Presidente dell’Associazione degli Spedizionieri Doganali della Spezia, ma soprattutto dai contenuti del suo intervento sulla stampa che non capisco sinceramente a cosa mirino. Ancor peggio, mi chiedo se arrivino per portare messaggi di terzi, che forse non hanno così a cuore il nostro porto o se semplicemente si tratti del bisogno di comparire periodicamente sulla carta stampata, valore imprescindibile per alcuni”.

E’ la risposta della presidente dell’AdSP del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, alla nota di Sergio Landolfi, Presidente dell’Associazione degli Spedizionieri Doganali della Spezia. “Landolfi chiede a questo Ente un’ “operazione di trasparenza”. Bene, se c’è una cosa che facciamo quotidianamente, è interloquire con tutti i soggetti che sono portatori di legittimi interessi in relazione alle attività portuali, primi fra tutti gli spedizionieri. Tale lavoro, lo svolgiamo su tavoli istituzionali, quali quelli dell’organismo di partenariato, nell’ambito di frequenti riunioni informali, al telefono o anche con messaggi di whatsapp. E qualche volta anche in pizzeria”.

“Non so proprio di che stia parlando Landolfi – ha proseguito Roncallo -, peraltro presente ad una recente riunione tenutasi, da noi il 3 ottobre, durante la quale non ricordo abbia chiesto notizia alcuna sulle opere programmate, nè sollevato alcun dubbio o questione di altro genere. Vorrei anche capire se le sue esternazioni siano frutto di opinioni personali o se rappresentino la posizione dell’intera categoria.

A New York abbiamo presentato un piano, a beneficio della platea degli operatori USA, che meglio hanno potuto comprendere lo sforzo intrapreso da pubblico e privato per ampliare il nostro porto a favore delle merci e dell’incremento dei traffici. Ma ad un professionista come Landolfi certi numeri non avrebbero dovuto suonare come nuovi. Non è una novità per gli operatori spezzini, l’impegno in termini economici del Gruppo Contship, della Società Terminal del Golfo e dell’AdSP, per lo sviluppo di moli, banchine e impianti ferroviari”.

“A proposito del “cono d’ombra” in cui Landolfi ritiene l’Ente sia precipitato, credo innanzitutto che sia importante lavorare ed ottenere risultati, più che apparire frequentemente sui media; ma anche su questa sua affermazione avrei da obiettare, visto che non passa giorno senza che la stampa si occupi di notizie relative al nostro porto.

Spero davvero che l’incontro del 23 possa aiutarlo a capire meglio cosa stiamo facendo e possa servire a me per capire se il suo malessere nei confronti dell’Ente che presiedo, è condiviso o meno da tutti i soggetti che saranno presenti quel giorno”, conclude la presidente.

La Spezia: la presidente Roncallo risponde a Landolfi, spero che incontro del 23 ottobre chiarisca suoi dubbi

(FERPRESS) – La Spezia, 18 OTT – “Sono stupita e sconcertata dai toni utilizzati dal Presidente dell’Associazione degli Spedizionieri Doganali della Spezia, ma soprattutto dai contenuti del suo intervento sulla stampa che non capisco sinceramente a cosa mirino. Ancor peggio, mi chiedo se arrivino per portare messaggi di terzi, che forse non hanno così a cuore il nostro porto o se semplicemente si tratti del bisogno di comparire periodicamente sulla carta stampata, valore imprescindibile per alcuni”.

E’ la risposta della presidente dell’AdSP del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, alla nota di Sergio Landolfi, Presidente dell’Associazione degli Spedizionieri Doganali della Spezia, “Landolfi chiede a questo Ente un’ “operazione di trasparenza”. Bene, se c’è una cosa che facciamo quotidianamente, è interloquire con tutti i soggetti che sono portatori di legittimi interessi in relazione alle attività portuali, primi fra tutti gli spedizionieri. Tale lavoro, lo svolgiamo su tavoli istituzionali, quali quelli dell’organismo di partenariato, nell’ambito di frequenti riunioni informali, al telefono o anche con messaggi di whatsapp. E qualche volta anche in pizzeria”.

“Non so proprio di che stia parlando Landolfi – ha proseguito Roncallo -, peraltro presente ad una recente riunione tenutasi, da noi il 3 ottobre, durante la quale non ricordo abbia chiesto notizia alcuna sulle opere programmate, nè sollevato alcun dubbio o questione di altro genere. Vorrei anche capire se le sue esternazioni siano frutto di opinioni personali o se rappresentino la posizione dell’intera categoria.

A New York abbiamo presentato un piano, a beneficio della platea degli operatori USA, che meglio hanno potuto comprendere lo sforzo intrapreso da pubblico e privato per ampliare il nostro porto a favore delle merci e dell’incremento dei traffici. Ma ad un professionista come Landolfi certi numeri non avrebbero dovuto suonare come nuovi. Non è una novità per gli operatori spezzini, l’impegno in termini economici del Gruppo Contship, della Società Terminal del Golfo e dell’AdSP, per lo sviluppo di moli, banchine e impianti ferroviari”.

“A proposito del “cono d’ombra” in cui Landolfi ritiene l’Ente sia precipitato, credo innanzitutto che sia importante lavorare ed ottenere risultati, più che apparire frequentemente sui media; ma anche su questa sua affermazione avrei da obiettare, visto che non passa giorno senza che la stampa si occupi di notizie relative al nostro porto.

Spero davvero che l’incontro del 23 possa aiutarlo a capire meglio cosa stiamo facendo e possa servire a me per capire se il suo malessere nei confronti dell’Ente che presiedo, è condiviso o meno da tutti i soggetti che saranno presenti quel giorno”, conclude la presidente.

La Spezia, spedizionieri doganali: Landolfi replica a Roncallo

LA SPEZIA - Si sono susseguite in un breve giro posta di circa 2 ore le repliche tra il presidente della Associazione spezzina doganalisti, Sergio Landolfi e, la presidente dell'Authority Carla Roncallo. L'argomento è la richiesta di chiarimenti, mossa alcuni giorni fa sulla stampa, da parte del presidente degli spedizionieri in merito alla tempistica delle opere. Oggi Landolfi scrive a Roncallo *"respingo un interesse personale dietro la mia richiesta"* ma *"credo che sia dovere del rappresentante di imprenditori informare i suoi associati"*.

Egregio presidente", - scrive Sergio Landolfi - *"mi spiace davvero che Lei abbia vissuto la mia richiesta di chiarimento sui tempi delle opere come un'offesa personale. Mi spiace ancora di più, e questo sì che mi offende, l'allusione che respingo circa un interesse personale dietro alla mia richiesta. Credo che sia dovere del rappresentante di imprenditori informare i suoi associati e cercare dalle controparti istituzionali risposte serie e affidabili. Io forse avrò mancato qualche riunione in pizzeria. Di certo ho subito per decenni come tutti gli operatori spezzini i rinvii e le incertezze che hanno caratterizzato a La Spezia la progettualità, la realizzazione delle opere e non ultimi i dragaggi del porto, sotto la guida dei vari presidenti che si sono succeduti prima che Lei entrasse in un settore così complesso e assumesse la Presidenza. Ribadisco. Mi spiace che ogni richiesta di informazione venga vissuta come un tradimento o addirittura come la prova di un interesse personale. Entrambe non rientrano nel mio patrimonio genetico e imprenditoriale.*

CARLA

RONCALLO:

Nel primo pomeriggio di oggi era infatti arrivato il comunicato stampa che la presidente Carla Roncallo indirizzava al presidente degli spedizionieri, (in seguito all'intervento di Landolfi sulla stampa con cui chiedeva maggiore "trasparenza" all'ente).

"Sono stupita e sconcertata dai toni utilizzati dal presidente dell'Associazione degli Spedizionieri Doganali della Spezia, ma soprattutto dai contenuti del suo intervento sulla stampa che non capisco sinceramente a cosa mirino. Ancor peggio, mi chiedo se arrivino per portare messaggi di terzi, che forse non hanno così a cuore il nostro porto o se semplicemente si tratti del bisogno di comparire periodicamente sulla carta stampata, valore imprescindibile per alcuni.

Landolfi chiede a questo Ente un' "operazione di trasparenza". Bene, se c'è una cosa che facciamo quotidianamente, è interloquire con tutti i soggetti che sono portatori di legittimi interessi in relazione alle attività portuali, primi fra tutti gli spedizionieri. Tale lavoro, lo svolgiamo su tavoli istituzionali, quali quelli dell'organismo di partenariato, nell'ambito di frequenti riunioni informali, al telefono o anche con messaggi di whatsapp. E qualche volta anche in pizzeria. Non so proprio di che stia parlando Landolfi, peraltro presente ad una recente riunione tenutasi, da noi il 3 ottobre, durante la quale non ricordo abbia chiesto notizia alcuna sulle opere programmate, nè sollevato alcun dubbio o questione di altro genere. Vorrei anche capire se le sue esternazioni siano frutto di opinioni personali o se rappresentino la posizione dell'intera categoria.

A New York abbiamo presentato un piano, a beneficio della platea degli operatori USA, che meglio hanno potuto comprendere lo sforzo intrapreso da pubblico e privato per ampliare il nostro porto a favore delle merci e dell'incremento dei traffici. Ma ad un professionista come Landolfi certi numeri non avrebbero dovuto suonare come nuovi. Non è una novità per gli operatori spezzini, l'impegno in termini economici del Gruppo Contship, della Società Terminal del Golfo e dell'AdSP, per lo sviluppo di moli, banchine e impianti ferroviari. A proposito del "cono d'ombra" in cui Landolfi ritiene l'Ente sia precipitato, credo innanzitutto che sia importante lavorare ed ottenere risultati, più che apparire frequentemente sui media; ma anche su questa sua affermazione avrei da obiettare, visto che non passa giorno senza che la stampa si occupi di notizie relative al nostro porto. Spero davvero che l'incontro del 23 possa aiutarlo a capire meglio cosa stiamo facendo e possa servire a me per capire se il suo malessere nei confronti dell'Ente che presiedo, è condiviso o meno da tutti i soggetti che saranno presenti quel giorno".

Fischer: «Livorno apripista nel campo dell'innovazione tecnologica»

Parla il responsabile di ERTICO, associazione che raggruppa oltre 100 tra operatori telefonici, costruttori di auto e fornitori di servizi collegati al mondo del trasporto

Domani a Livorno l'iniziativa pubblica per presentare i risultati dei test sulla guida autonoma nell'ambito del progetto europeo [Autopilot](#)

Livorno, 18 ottobre 2018 – Il porto di Livorno? «È all'avanguardia nel campo della innovazione tecnologica». Nella città dei Quattro Mori, dove in questi giorni si stanno sperimentando le attività di test sulla guida intelligente nell'ambito del progetto europeo Autopilot, il responsabile delle iniziative sul veicolo connesso dell'European Road Transport Telematics Implementation Coordination Organisation (ERTICO), François Fischer, si lascia andare a una serie di riflessioni a caldo sul ruolo che lo scalo labronico sta giocando nell'ambito della mobilità del futuro.

«Livorno sta conseguendo importanti risultati sul fronte della innovazione tecnologica e si è dotato di un'ambiziosa agenda digitale per gestire le sfide imminenti e future legate alla capacità, al traffico, all'efficienza e alla sostenibilità ambientale delle attività portuali», ha dichiarato Fischer.

Il funzionario europeo ha sottolineato come lo scalo labronico abbia un ruolo attivo non soltanto nei progetti collegati alla implementazione della nuova mobilità (come Autopilot) ma anche in quelli relativi alla digitalizzazione delle operazioni portuali, essendo stato individuato come uno dei 5 living lab all'interno di COREALIS, il progetto di collaborazione tra Ericsson, il Porto di Livorno e il Consorzio Nazionale Interuniversitario delle Telecomunicazioni (CNIT), nato con l'obiettivo di progettare e implementare una vera e propria rete end-to-end 5G nell'area portuale livornese.

«Il porto toscano sta facendo da apripista nello sviluppo delle nuove soluzioni di mobilità intelligente» conclude Fischer. «La collaborazione tra l'Autorità di Sistema Portuale ed ERTICO sta dando davvero ottimi frutti».

Lo scalo labronico, che è stato individuato dall'Unione Europea come sito nazionale di sperimentazione dei nuovi servizi di guida intelligente, ospiterà domani [una iniziativa pubblica dedicata al tema](#). L'evento sarà ospitato presso la Stazione delle Crociere nel complesso del terminal passeggeri del Porto di Livorno. Nella zona del check-in sarà allestito uno spazio per la conferenza e uno spazio per i gruppi di lavoro e le dimostrazioni in remoto.

L'iniziativa, organizzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale con il fondamentale sostegno della Regione Toscana e il coordinamento di ERTICO è parte integrante di AUTOPILOT (<http://autopilot-project.eu/>), uno dei cinque progetti finanziati dalla Commissione Europea attraverso la call 2016 di Horizon 2020 per la realizzazione di siti sperimentali di larga scala (Large Scale Pilots) abilitanti per l'Internet of Things.

Troverete l'intervista integrale a François Fischer sul webmagazine a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, [Port News](#).

L'ESPERIMENTO IL PORTO OSPITA IL PROGETTO EUROPEO «AUTOPILOT» E SI CONFERMA ALL'AVANGUARDIA TECNOLOGICA

Il futuro è già fra di noi e oggi fa tappa al terminal crociere

CI SONO le infrastrutture materiali, come le banchine, le gru e i collegamenti che sono la base dell'efficienza di un porto. Ma da tempo, con un crescendo rossiniano, ci sono anche le infrastrutture immateriali che possono fare la differenza. È il nostro scalo, se ritarda con la Darsena Europa, in compenso è all'avanguardia in assoluto sulla informatizzazione di certi servizi.

DI PIÙ: come ha detto ieri Francois Fisher, responsabile del programma Ertico nel

presentare l'odierno workshop alla stazione marittima, il porto è all'avanguardia assoluta dell'innovazione tecnologica.

Se ne parlerà appunto oggi dalle 9 di mattina fino a sera, nell'ambito del convegno internazionale sulla sperimentazione dei servizi più avanzati di guida intelligente alla stazione crociere del porto.

Al progetto partecipano 47 partner del calibro di Nec, Ibm, Huawei, Vedecom, Continental, Tno, T-Systems, etc. Come beneficiari italiani

partecipano il Cnit, che ricopre il ruolo di test site leader; Avr, l'azienda delegata alle operazioni sulla FiPiLi e Tim, che offre la piattaforma digitale per l'aggregazione, la pubblicazione e la storizzazione dei dati.

Ertico è l'acronimo di European Road Transport Telematics Implementation Coordination Organization: il programma europeo che comprende Autopilot.

Fisher è il funzionario europeo che segue il progetto e presenterà anche una serie di

esperimenti che in parte sono stati già testati sulle nostre banchine e sui varchi doganali. Livorno, è stato sottolineato, sta partecipando anche ad altri importanti progetti europei legati alla digitalizzazione dei traffici, che comportano l'informatizzazione dei mezzi di trasporto che saranno in grado di colloquiare con i varchi doganali e i termina, risparmiando attese costose che tra l'altro aumentano l'inquinamento ambientale. Da qui i vantaggi indiretti anche per l'ambiente. A.F.

PROGETTO PILOTA

Il porto col "5G" è iper-connesso per essere più competitivo

Sotto i riflettori in questi giorni al terminal crociere un progetto high tech: riguarda, da un lato, l'auto senza guidatore e, dall'altro, l'iper-connessione con il "5G". Entrambi sono un balzo nel futuro prossimo venturo ma il "5G" in porto può essere anche un fattore per recuperare competitività rispetto ai limiti fisici dello scalo che ostacolano i traffici. ZUCCHELLI / INCRONACA

Il porto sperimenta il "5G" dell'iper-rete Ecco la carta in più per la competitività

Siamo il primo scalo italiano con la connessione sprint in grado di gestire il flusso "intelligente" di tir e container

Mauro Zucchelli LIVORNO Il prof. Paolo Pagano ha la barba troppo nera per assomigliare alla fata dai capelli turchini. Eppure per il porto di Livorno potrebbe essere qualcosa di simile a una bacchetta magica quell'aggeglio che nel terminal crociere squaderna sotto gli occhi di una squadra di amministratori delegati, alti funzionari e superconsulenti di grandi multinazionali, enti pubblici e operatori logistici. È il "5G" che moltiplica l'ampiezza della banda disponibile e la rende in grado di far "dialogare" senza intoppi una enorme rete di oggetti e strutture per accelerare al massimo una serie di aspetti: localizzazione dei container sul piazzale, coordinamento dei tempi fra arrivo del camion e possibilità di caricare la merce, tipologia del carico e espletamento delle operazioni doganali, controlli anche tramite gli Oo7 di servizi di intelligence sui "big data" senza interrompere il flusso ordinario, possibilità di evitare di ingolfare gli spazi a ridosso dell'imbarco grazie alla "banchina lunga" (magari

all'interporto a 8 chilometri di distanza) che sincronizza gli invii con la capacità di smaltimento in banchina...

NESSUN ALTRO PORTO
Il "5G" è un progetto sperimentale che riguarda una manciata di città (fra le quali Prato) ma nessun porto: Livorno è il primo a sperimentarlo e nel giro di 18-24 mesi dovrebbe diventare concreta realtà. Anche se sembra più ottimista proprio Pagano, lo studioso pisano-siciliano del Cnit (consorzio fra 37 sedi universitarie nel settore telecomunicazioni) che è il responsabile del progetto realizzato a Livorno con l'Authority. «Una prima fase di installazione e test sul campo è prevista entro fine anno».

Dove? Al terminal Lorenzini. È l'operatore che ha nella propria compagine soci la Msc di Gianluigi Aponte, il secondo amatore al mondo, che sembra proprio voler puntare su Livorno. La riprova? Uno: ha messo lo zampino fra i terminal labronici entrando col 33% nella società di Enio Lorenzini. Due: con la controllata del settore crociere si è ag-

giudicata la privatizzazione della Porto 2000, l'ha fatto in tandem con Vincenzo Onorato, suo partner strategico nella lotta contro Manuel Grimaldi. Tre: le portacontainer Msc da 9 mila teu sono state le protagoniste dei ripetuti test che, in virtù dell'azione congiunta di Capitaneria, Authority piloti e rimorchiatori, hanno mostrato ai clienti internazionali che il porto di Livorno ha limiti sì ma ora l'asticella è fissata a 9 mila teu anziché a 7.500. Quattro: a tenere a battesimo il primo di questi test è venuto mister Aponte in persona, un tizio che "vale" quanto un ministro importante.

70 VOLTE PIÙ RAPIDO
Cosa significa il "5G" lo racconta Pagano: «La cella telefonica sarà più piccola, con una capacità mille volte più grande e un numero di dispositivi connessi 100 volte più grande dell'attuale "4G" con tecnologia LTE». Aggiungendo poi che il tempo di risposta della rete mobile alle "telefonate" fra sensori sarà «inferiore ad un millisecondo», cioè 70 volte più rapido della rete "4G".

Le nuove esigenze di connettività, velocità di navigazione e volumi di traffico si capiscono guardando ai numeri che indica Pagano: «Dal primo cellulare l'acs dei primi anni Novanta agli odierni smartphone» sono passate quattro generazioni di evoluzione tecnologica e «la nostra velocità di navigazione è balzata da 2,4 Kbps a 100 Mbps», cioè si è moltiplicata per 40 mila.

IN CAMPO I BIG
Dietro c'è Ericsson, il più grosso operatore internazionale per gli apparati di rete, insieme a Tim che ha fatto di Livorno il primo "hanco di prova" per sperimentare la nuova generazione di una rete wireless iper-connessa. E soprattutto c'è l'Unione Europea che supporta questo sprint di innovazione che non riguarda solo Livorno ma anche Anversa (Belgio), Valencia (Spagna), il Pireo (Grecia) e Hamina-Kotka (Finlandia). Importante non solo perché Bruxelles metta mano al portafogli: stiamo parlando di tecnologie avanzate in cerca di uno standard condiviso, non di una tecnologia pro-

-segue

prietaria di un singolo marchio che ne fa il proprio cavallo di battaglia ma alzando le barriere dei brevetti contro l'utilizzo da parte di altri.

Insomma, Livorno porto "5G" potrebbe cambiare l'identikit del modo di lavorare sulle banchine o quantomeno essere l'"arma segreta" da giocare sul ring della competitività: è

essenziale per un porto che, prima dell'entrata in funzione dell'espansione a mare (Darsena Europa), deve fare i conti con le proprie strozzature fisico-geografiche. Sta cercando di forzarle quanto più possibile per utilizzare tutta l'agibilità disponibile al massimo: ma i fondali non possono essere escavati più giù di meno 13 me-

tri (e questo vale per il pescaggio delle navi), il canale d'accesso verrà risagomato appena sarà possibile spostare i tubi Eni nel microtunnel (e questo vale per la larghezza), idem per il bacino di evoluzione (per la lunghezza). C'è una carta in più per farci giocare all'attacco anziché in difesa: una infrastrutturazione high

tech che fa parlare a Livorno la stessa "tecno-lingua" dei porti più avanzati d'Europa.

Poi si esce dalla Darsena Toscana e la sopraelevata della Fi-Pi-Li atterra nella maxi-buca che è lì da più di dieci anni. Sull'altra corsia i camion sono in attesa da tre ore di entrare al varco. Bentornati nella solita realtà di sempre.—

PH: A. BELLACCIANI DRETT. P. BELLACCIANI



In alto: Paolo Pagano (Cnit), responsabile del progetto high tech, accanto a una delle auto per l'esperimento senza guidatore. In basso: l'immagine di un video di Ericsson per mostrare il porto "5G"

Il ruolo dello scalo labronico nel settore ICT

Iniziativa pubblica domani alla Stazione Crociere

LIVORNO – Nella città dei Quattro Mori, dove in questi giorni si stanno sperimentando le attività di test sulla guida intelligente nell'ambito del progetto europeo Autopilot, il responsabile delle iniziative sul veicolo connesso dell'European road transport telematics implementation coordination organisation – Ertico, François Fischer (nella foto), ha espresso alcune riflessioni sul ruolo che lo scalo labronico sta giocando nell'ambito della mobilità del futuro.

"Livorno sta conseguendo importanti risultati sul fronte della innovazione tecnologica e si è dotato di un'ambiziosa agenda digitale per gestire le sfide imminenti e future legate alla capacità, al traffico, all'efficienza e alla sostenibilità ambientale delle attività portuali", ha dichiarato Fischer.

Il funzionario europeo ha sottolineato come lo scalo labronico abbia un ruolo attivo non soltanto nei progetti collegati alla implementazione della nuova mobilità (come Autopilot) ma anche in quelli relativi alla digitalizzazione delle operazioni portuali, essendo stato individuato come uno dei cinque living lab all'interno di Corealis, il progetto di collaborazione tra Ericsson, il porto di Livorno e il Consorzio nazionale interuniversitario delle telecomunicazioni (Cnit), nato con l'obiettivo di progettare e implementare una vera e propria rete end-to-end 5G nell'area portuale livornese.

"Il porto toscano sta facendo da apripista nello sviluppo delle nuove soluzioni di mobilità intelligente – conclude Fischer -. La collaborazione tra l'Autorità di Sistema portuale ed Ertico sta dando davvero ottimi frutti".

Lo scalo labronico, che è stato individuato dall'Unione europea come sito nazionale di sperimentazione dei nuovi servizi di guida intelligente, ospiterà domani una iniziativa pubblica dedicata al tema. L'evento sarà ospitato presso la Stazione delle Crociere nel complesso del terminal passeggeri del Porto di Livorno. Nella zona del check-in sarà allestito uno spazio per la conferenza e uno spazio per i gruppi di lavoro e le dimostrazioni in remoto.

L'iniziativa, organizzata dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale con il fondamentale sostegno della Regione Toscana e il coordinamento di Ertico è parte integrante di Autopilot (<http://autopilot-project.eu/>), uno dei cinque progetti finanziati dalla Commissione europea attraverso la call 2016 di Horizon 2020 per la realizzazione di siti sperimentali di larga scala (Large Scale Pilots) abilitanti per l'Internet of Things.

Sicurezza. “la Fai fa un passo indietro”. Punzi: Niente sciopero, ma si pensi concretamente all’apertura nel doppio senso di via Croce

Salerno, 18 ottobre 2018 – Gli autotrasportatori aderenti alla Fai rinunciano alla manifestazione di protesta, indetta nella giornata di venerdì. La decisione è scaturita dopo una nuova riunione, al termine della quale all’unanimità si è deciso di far prevalere il bene della collettività tutta e della città di Salerno. “Tale scelta, condivisa anche con il cluster portuale di Salerno, nasce dalla voglia di rafforzare, sotto un’unica regia, tutte le realtà del Porto di Salerno, per affrontare insieme i problemi legati sia alla viabilità e sia allo sviluppo del Porto stesso”, ha detto il segretario regionale del coordinamento Fai Angelo Punzi. “Con senso di responsabilità la Fai sceglie di mettere in primo piano la sicurezza e l’interesse comune rispetto all’interesse dei singoli; pertanto gli autotrasportatori hanno deciso di ritirare lo stato di agitazione, relativamente al divieto temporaneo sull’autostrada A3. Gli autotrasportatori confidano che i divieti imposti non superino il periodo di 90 giorni annunciato, e non cedono sulla richiesta di apertura in entrambi i sensi di marcia di Via Benedetto Croce, perché, come più e più volte indicato, tale apertura consentirebbe al traffico automobilistico di utilizzare l’arteria cittadina al posto del Viadotto Gatto, evitando che gli automobilisti salernitani, inutilmente, passino per il Porto di Salerno, subendo soltanto traffico, inquinamento e chilometri in più da percorrere, insieme a moto e veicoli industriali rischiando importanti incidenti stradali a causa di una mobilità promiscua”. La Fai con questa decisione sottolinea che la sicurezza dei cittadini è, da sempre, stata al centro dell’interesse dell’autotrasporto salernitano e campano. “Ben vengano i controlli alle infrastrutture che quotidianamente vedono circolare centinaia e centinaia di veicoli, privati e commerciali. Che tragedie come quella di Genova non si vedano mai più”, ha concluso il segretario regionale.

PORTOFERRAIO

L'ANDAMENTO

C'È STATA UNA DIMINUIZIONE DELLE PRESENZE NEGLI ALBERGHI VALUTABILE TRA L'UNO E I DUE PUNTI PERCENTUALI E UN CALO DEL FATTURATO STIMABILE ENTRO UN PUNTO PERCENTUALE

Il turismo a passo di gambero Alberghi, calano le presenze

L'allarme del presidente De Ferrari: «Si è invertita la tendenza»

di ROBERTO MEDICI

«**PURTROPPO** si registra la fine della crescita iniziata dal 2013 con una diminuzione delle presenze negli alberghi valutabile tra l'uno e i due punti percentuali e un calo del fatturato stimabile entro un punto percentuale».

È questa la fotografia della stagione turistica 2018 scattata dal presidente dell'associazione albergatori Elbani, Massimo De Ferrari, in occasione dell'assemblea annuale della categoria.

«**CONTRARIAMENTE** alle previsioni di giugno - spiega De Ferrari - sono accaduti fatti nuovi e non previsti. Il turismo balneare è stato inizialmente ostacolato dal cattivo tempo, a vantaggio di quello delle città d'arte e dei borghi rurali non così influenzabile dalle perturbazioni, con un forte calo di presenze fino a metà luglio e recupero nei mesi di agosto e settembre, grazie ad una stabilizzazione delle condizioni meteorologiche. Ci sono poi altri due fattori che hanno influenzato la stagione 2018: la ripresa prepotente, sullo scenario internazionale, di mete del Mediterraneo meridionale che si erano indebolite a causa dell'instabilità politica e dei problemi legati alla sicurezza ed il prosperare di un'offerta 'abusiva' di appartamenti privati proposta candidamente sulle piattaforme online, che ha creato una sorta di concorrenza sleale».

L'analisi di De Ferrari prosegue



LA TENDENZA Un gruppo di turisti in attesa dell'imbarco a portoferraio

CONCORRENZA SLEALE «Pesa l'offerta 'abusiva' di appartamenti privati proposta dai siti internet»

in questo modo: «Il decremento di circa uno-due punti percentuali è confermato da un sondaggio fatto presso i nostri associati da cui risulta che, pur con delle differenziazioni a macchia di leopardo, vi è stato un calo delle presenze intorno al tre per cento e del fatturato in misura leggermente infe-

riore. Sicuramente - aggiunge il presidente - è calata la domanda di camere 'poco attrezzate' e sono state premiate le strutture turistiche in grado di offrire più servizi, attrezzature e qualità ed hanno saputo promuoversi meglio sul mercato».

Il calo di arrivi riguarda soprattutto il mercato estero.

«Risulta - conclude il presidente degli albergatori - una diminuzione di arrivi dai mercati tedeschi, svizzeri, austriaci, inglesi, qualche incremento da quelli francesi e dei paesi dell'Est, stabili gli ita-

liani. Il calo dei turisti dai paesi limitrofi è stato quasi certamente influenzato dall'annullamento di quasi tutti i voli aerei provenienti dalla Svizzera e per l'assoluta mancanza di collegamenti su Pisa e Firenze in continuità territoriale. Anche i dati relativi ai flussi passeggeri-auto forniti dalla Port Authority sono in linea. Auto e passeggeri trasportati tra maggio e settembre sono stati più o meno in pari, ma se includiamo il mese di aprile, senza la Pasqua e pochi ponti, i dati peggiorano di un punto percentuale».